



COSE nostre

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - N° 11 - (372)
DICEMBRE 2005 (16.12.05)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.: via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@libero.it - C.C. Postale n. 21311105 - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri) - Euro 11,00 - Pubblicità: Euro 3,75 al modulo (mm. 35x40); Necrologie: Euro 20; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 011.991.27.50. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,10

Editoriale

Obblighi morali

Oh, e poi dicono che i miracoli non esistono...

Si d'accordo, adesso magari ci diranno che erano interventi programmati da tempo, però ci piace pensare che "Cose Nostre" abbia contribuito e indotto alla cosa almeno un po'.

L'altro giorno c'era da non credere agli occhi: ruspe al lavoro attorno alla nostra vecchia e amata stazione e, soprattutto, l'apparizione d'una specie che ritenevamo estinta dal '17, come le linci sulle alpi nostrane: l'operatore ecologico nel pieno esercizio delle sue funzioni di ripulitura di strade, piazze e parcheggi casellesi.

Il giorno prima avevo quasi maledetto il "Gasolone" (chiamasi così l'automezzo mosso dal gas e approntato per la raccolta della "munnezza" più varia...) che aveva fatto sì il suo bel giro di ri-

eravamo entrati in confidenza - manco sono riuscito a salutare come si doveva le bottiglie di "Moretti" che per tanti mesi avevano fatto da mite sentinella alla mia recinzione.

Altrettanto improvvisamente il cellulare ha preso a squillarmi di filotto e il tenore delle chiamate era sempre lo stesso. Solo gli amici degli aerei - Perinetti e Colombatto - e chi ha letto Snoopy o chi ha pilotato direttamente un Sopwith Camel può capirmi. La voci che venivano dall'etere dicevano stentore: "Potenza di "Cose Nostre": c'è da non credere, ma operatori ecologici sono avvisati ovunque: posizione "ore 6", "ore 12", "ore 9" e "ore 3". Siamo praticamente accerchiati...".

Era così, se è vero come è vero che grazie ad una manovra a tenaglia, nel giro di poche ore è

bene che la fontana di piazza Boschiaschi non si presenti piena di fogli di giornale a mollo da tempo, con un bicchiere di plastica galleggiante prossimo alla irrimediabile deriva. Credo si debba e si possa pretendere che il nostro "biglietto da visita" si presenti non lercio.

Ma non è né il sindaco, né un assessore d'una città di più di quindicimila abitanti che deve provvedere materialmente alla bisogna. Ci sarà qualcuno preposto allo scopo, o no? Qualcuno che passi, veda e segnali e qualcun altro che tolga il lerciume.

E provare a pretendere che costoro facciano il loro dovere, pare brutto?

Comunque, se la fontana della piazza viene spesso ridotta così è perché qualcuno di noi cittadini provvede a sporcarla, e non c'è santo che tenga.

Purtroppo, il nostro senso civico è ridotto al lumicino.

Una fontana sozza, il nostro ombelico sporco, la dice lunga.

Così come la dice lunga l'addio, dopo soli 62 giorni, di Don Percivalle alla parrocchia di Mappano. Ed è sbagliato e miopie vedere in esso la scarsa integrazione del parroco con una parte della sua comunità. La verità, drammaticamente, pare essere ben diversa.

Don Andrea è stato, fino a poco tempo fa, sacerdote di frontiera: la sua missione era dalle parti di via Artom e spesso è stata una missione impossibile provare a cercare di salvare i suoi ragazzi dal rapimento della droga. Anche a costo di mettersi contro la criminalità organizzata.

Nonostante le intimidazioni, Don Percivalle ha continuato la sua opera ed ha finito col pagare per questo. Due volte l'hanno massacrato e nell'ultima l'hanno ridotto in fin di vita, prostrandolo per sempre nel corpo e nello spirito. Il cardinale Poletto sperava che il nuovo incarico mappanese potesse ridar vita a chi la vita se l'è sentita spegnere, ma per Don Andrea è diventata insormontabile, in certi momenti, la fatica di provare a vivere. E di vivere anche per gli altri.

Ecco perché a malincuore ha gettato una spugna che mai avrebbe voluto vedere sul ring della sua esistenza.

Non merita di lasciare Mappano avvolto nel dubbio.

Dopo che abbiamo speso anni nel difendere i diritti di chi co-

(Continua a pag. 2 in prima colonna)

Domenico Musci Casellese dell'anno 2005



L'intervista a pag. 2

Don Claudio

Natale è...



Natale è un festa che va protetta, custodita, trasmessa per quelli che sono i suoi valori: è patrimonio dell'umanità.

Eppure lo stiamo impoverendo, lo stiamo riducendo a carta argentata, a ricettario di cucina, a candeline. Certo, Natale è festa ed è anche questo. Saremo sempre i primi a ricordare a tutti ciò che diceva S. Francesco: "Nel giorno di Natale anche i muri devono mangiar pane".

Però Natale è ben di più!
- Natale è un **messaggio**: ci dice che l'uomo è il grande amore, la grande passione di Dio che viene a camminargli accanto e a salvarlo.

- Natale è una **scuola**, un metodo: scendere dal trono ed accettare di sporcarci di terra. Dopo Natale Dio non è più un nome: è un amico, un parente, un fratello.
- Natale è un **invito**: l'invito a non cestinare la vita, ma a saperla spendere al meglio, condividendola con gli altri, soprattutto con chi fa più fatica a tenere il passo.

È lo stesso invito che ci viene dalla lettera mensile alle nostre famiglie, giunta nei giorni scorsi; che ci viene dagli incontri della novena, davanti ai presepi delle zone.

Il Signore Gesù è venuto per tenere il nostro passo, ma anche per incoraggiarci e sostenerci. Non ricacciamolo in cielo, ma facciamolo entrare ovunque,

facciamolo crescere, mostriamolo a tutti. Come? Mostriamolo con la testimonianza della nostra vita: dalle scelte che compiamo, gli altri possano capire che Dio li ama, si interessa di loro.

Di tutti, senza distinzione: in particolare di quelli che stentano a tenere il passo che la nostra società impone.

Lo spirito natalizio è fatto di tanta poesia, ma anche di altrettanta concretezza.

In questo Natale, perché sia buono non solo nei suoi aspetti esteriori:

- ogni persona in difficoltà si trovi qualcuno di noi accanto per ricevere una risposta concreta. Scriveva don Mazzolari: "Il mio Natale: dar da mangiare senza affamare nessuno, vestire senza denudare nessuno, far vivere senza uccidere nessuno".

- Ogni famiglia non si senta abbandonata a se stessa, in balia dei problemi che la costringono da ogni parte (casa, lavoro, salute, rapporti...). Ma si senta sostenuta da leggi giuste ed appropriate e dalle altre famiglie che stanno navigando in acque più tranquille. Quanto conta tenere sempre ben aperti gli occhi del cuore!

Allora i grandi valori natalizi (il silenzio, la pace, la condivisione, l'amore, Dio) laveranno, finalmente, la faccia del mondo e lo faranno girare dalla parte giusta.

Dietrich Bonhoeffer, il teologo protestante martire nel lager nazista di Flossenbürg, compose per il Natale 1943, per i suoi compagni di prigionia, questa "preghiera del mattino":

"È buio dentro di me, ma presso di te c'è la luce; sono solo, ma tu non mi abbandoni; sono impaurito, ma presso di te c'è l'aiuto; sono inquieto, ma presso di te c'è la pace; in me c'è amarezza, ma pres-

so di te c'è la pazienza; io non comprendo le tue vie, ma la mia vita tu ben la conosci".

Il destinatario di queste parole è Dio, il "Tu" è "Lui". Ma può essere ogni credente, ogni persona di buona volontà. Posso essere io, senza presunzione, se faccio mio il messaggio del Natale: io posso essere un riflesso di questa luce, posso aiutare a vincere la solitudine e la paura, a superare l'inquietudine, ad addolcire l'amarezza di tante esperienze.

Questo significa "Al passo con te", lo slogan che troviamo anche sulla facciata delle nostre chiese in occasione di questo Natale 2005.

E questo può permetterci di augurare un BUON NATALE a tutti.

Don Claudio

P.S. Per chiudere: ho "rubato" a Don Pino Pellegrino di Fossano questa preghiera natalizia un po' particolare.

Senza offesa per nessuno...

PREGHIERA dell'ASINO
Signore, ormai stiamo per scomparire...

Mi han detto che in Italia siamo rimasti

In soli centomila...

È vero: siamo semplici asini...
Però il grande Omero ci ha cantati

In versi sublimi; però tu stesso uno di noi hai cavalcato!

Conservaci, Signore!
Che sarebbe il presepio
Senza asino?
Che sarebbe il mondo?
C'è sempre bisogno di qualche asino

Che tiri avanti in silenzio
Senza mostrarsi in televisione;
c'è sempre bisogno di qualche asino
che sappia solo dare e mai pretendere, mai rubare!
Signore, salva questi asini: sono essi che salveranno il mondo!



Dis. di G. Gianolli

Anche se non ve li meritate troppo,
AUGURI, AUGURI!

cognizione nel parcheggio sotto casa mia, ma, molto gattopardianamente, aveva poi lasciato che tutto tornasse e rimanesse come prima: i due sacchetti di plastica sempre lì nell'angolo a dar continuità a ieri; le bottiglie di birra ai lati, erte e sempre impettite come Dioscuri.

Mi ero detto: pazienza, evidentemente, alla Seta - la società che si occupa della raccolta dei nostri rifiuti - "Cose Nostre" non è arrivato e, se lo è, pagina 1 e 2 non le hanno lette.

Ma invece, sempre evidentemente, si trattava di semplice volo di ricognizione.

Dopo meno di ventiquattr'ore ecco... 'o miracolo! Improvviso e repente, tanto che - e un po' m'è dispiaciuto visto che ormai

successo l'incredibile: il centro e i parcheggi di Caselle contemporaneamente puliti!

Le scope degli operatori hanno conosciuto d'un sol colpo, come forse mai gli era capitato nella vita, sangue, sudore e lacrime, ma alla fine ce l'hanno fatta, e la battaglia è stata vinta. Caselle finalmente più pulita.

A Cesare quello che è di Cesare.

Speriamo solo che non si tratti d'un "tantum": visto che ci hanno dimostrato che se si vuole si può, tanto vale perseverare. Che questa volontà possa diventare quotidiana ed eterna.

Così, se per caso capita che un giorno la nostra città sia sede di fiera e, si suppone, venga visitata da gente che "ven da foravia", è

All'interno:

- pag. 3: Aree ATA: il progetto diventa realtà
- pag. 5: La voce del Sindaco: "Facciamo chiarezza"
- pagg. 6-7: Speciale Natale